



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0013062 del 05/06/2013

Pratica N.:

Rif. Mittente:

ENI S.p.A. Raffineria Di Venezia
Via De Petroli 4
30175 Porto Marghera (VE)
fax:041 5315568
cristina.zorzetto@eni.com

e p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**OGGETTO: Eni S.p.A. Raffineria di Venezia - Trasmissione Parere Istruttorio
Conclusivo prot. CIPPC-00_2013-00000850 del 09/05/2013.**

In riferimento alla richiesta di modifica non sostanziale al decreto autorizzativo del 30/11/2010 n. DVA-DEC-2010-0000898 presentata dalla società Eni S.p.A., riguardante il totale conferimento delle acque reflue di Raffineria all'impianto SIFA e l'azzeramento dello stream di biologico e chimico-fisico presso l'impianto di depurazione reflui, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e modificato dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.  Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio Rilevante/AIA
Funzionario responsabile: milillo.antoniodomenico@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-06_2013-00000850 DOC



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2013 - 0010868 del 10/05/2013

IPPC-00_2013-0000850
del 09/05/2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N:

Ref. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA presentata da ENI S.p.A. - Raffineria di Venezia - procedimento di modifica ID 350

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

All. c.s.





Autorizzazione Integrata Ambientale

Raffineria di Venezia

ENI SPA

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

MODIFICA NON SOSTANZIALE

“Scarichi idrici”

*(D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.,
Art. 29-nonies - comma 1 Modifiche non sostanziali degli impianti)*

Richiesta DVA: U.prot DVA-00-2012-0011712 del 15/07/2012 (ID 350)

Richiesta Gestore: E.prot DVA-00-2012-0000957 del 16/01/2012

DECRETO AIA: prot. DSA-DEC-2010-0000898 del 30/11/2010

G.U. 5/1/2011; Durata: 8 anni

Provv.to emanato ex-art. 29 D.Lgs. 152/2006: U.prot DVA-00-2012-0024882

| Gruppo Istruttore - Commissione IPPC | |
|---|---------------------------|
| Referente | Prof. Antonio Mantovani |
| Componente | Prof. Paolo Bevilacqua |
| Componente | Ing. Salvatore Tafaro |
| Componente | Ing. Antonio Voza |
| | |
| Regione Veneto | Ing. Roberto Morandi |
| Provincia Venezia | Ing. Francesco Chiosi |
| Comune Venezia | Prof.ssa Andreina Zitelli |



1. DEFINIZIONI

| | |
|--|--|
| Autorità competente (AC) | Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA). |
| Ente di controllo | Ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il monitoraggio è effettuato dall'Autorità precedente in collaborazione con l'Autorità competente, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale. |
| Autorizzazione integrata ambientale (AIA) | Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4 e dei documenti BREF (<i>BAT Reference Documents</i>) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281. |
| Commissione IPPC | La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90. |
| Gestore | L'autorizzazione AIA all'impianto oggetto della domanda di modifica non sostanziale sostanza è stata rilasciata a Eni S.p.A., indicato nel testo seguente come Gestore. |
| Gruppo Istruttore (GI) | Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta. |
| Impianto | L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento |
| Inquinamento | L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, energia (calore, radiazioni, ecc.) o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. |
| Migliori tecniche disponibili (MTD) | La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. |
| Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) | I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3. |



| | |
|--|--|
| Uffici presso i quali sono depositati i documenti | I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.dva.minambiente.it/aia , al fine della consultazione del pubblico. |
| Valori Limite di Emissione (VLE) | La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. |

2. INTRODUZIONE

2.1. Atti presupposti

| | |
|------------|--|
| visto | il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti il 9 ottobre 2007 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione; |
| visto | il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB-DEC-2012-0000033 del 17/02/2012, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione IPPC; |
| vista | la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000256 del 23/04/2012 (E.prot DVA-2012-00-000256 del 23/04/2012), che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none"> - Prof. Antonio Mantovani (referente) - Prof. Paolo Bevilacqua - Ing. Salvatore Tafaro - Ing. Antonio Voza |
| preso atto | che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D. Lgs. n. 59 del 2005, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none"> - Regione Veneto: Ing. Roberto Morandi - Provincia Venezia: Ing. Francesco Chiosi - Comune Venezia: Prof.ssa Andreina Zitelli |
| preso atto | che ai lavori del GI della Commissione IPPC hanno preso parte, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari di ISPRA: Dott. Bruno Panico e Arch. Alessandra Perego |

2.2. Atti e attività istruttorie

| | |
|-----------|---|
| Visto | il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2010-0000898 del 30/11/2010 rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad Eni S.p.A. per la Raffineria di Venezia; |
| vista | l'istanza presentata dal gestore Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing con nota prot. DIR 005/LR.cz del 4/01/2012 (E.prot DVA-00_2012-0000957 del 16/01/2012) di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/06, relativamente al conferimento dei reflui della Raffineria di Venezia al Progetto Integrato Fusina; |
| esaminata | la nota Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing DIR 006/LR.cz del 21/01/2011 avente per oggetto "Raffineria ENI S.p.A. Div. R&M sita nel Comune di Venezia. Conferimento reflui al Progetto Integrato Fusina"; |
| esaminata | la nota Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing DIR 092/LR.cz del 19/07/2011 avente per oggetto "Raffineria ENI S.p.A. Div. R&M sita nel Comune di Venezia. DVA-DEC-2010- 0000898 del 30/11/2010 Autorizzazione Integrata Ambientale - Conferimento reflui al Progetto Integrato Fusina"; |



| | |
|-----------|---|
| esaminata | la nota Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing DIR 138 /LR.cz del 23/11/2011 (E.prot DVA-00_2011-0030203 del 01.12.2011; ID 308), avente per oggetto “DVA-DEC-2010- 0000898 del 30/11/2010 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria della società ENI S.p.A. sita nel Comune di Venezia. Comunicazione ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.”; |
| viste | le Linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale o comunitario per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE recepita nella Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06, e precisamente: - Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005); - Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio – GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005); - <i>Bref for Mineral Oil and Gas Refineries</i> (Febbraio 2003); - <i>Bref for Large Combustion Plants</i> (Luglio 2006); - <i>Bref on Energy Efficiency Techniques (ENE)</i> – Luglio 2007; - DM 01.10.2008 recante <i>Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06;</i> |
| vista | la comunicazione della DVA alla Commissione di avvio del procedimento inerente la modifica non sostanziale di AIA concernente l'assetto degli scarichi idrici, giusta istanza presentata dal gestore con nota del 16/01/2012, prot. n. 0000957 (CIPPC-2012-00-000391 del 17.05.2012; U.prot DVA-00-2012-0011712 del 15-07-2012) e di invito alla Commissione IPPC a valutare le richieste di modifiche illustrate nella succitata nota, per la propria competenza; |
| vista | la Relazione Istruttoria ISPRA del 6 giugno 2012: Dott. Bruno Panico e Arch. Alessandra Perego (prot. CIPPC-00-2012-000520 del 07/06/2012). |
| vista | la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio inviata per approvazione in data 22/04/2013 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC -00_2013-0000743 del 22/04/2013 |

3. OGGETTO DELLA MODIFICA

| | |
|---|---|
| Ragione sociale | Eni S.p.A. – Divisione Refining and Marketing |
| Sede legale: | P.zale Enrico Mattei, 1 00144 Roma |
| Sede operativa | Via dei Petroli, 4 30175 Porto Marghera (VE) |
| Recapiti telefonici | 041 5331111 – Fax 041 5315568 |
| Denominazione impianto | Raffineria di Venezia |
| Tipo di impianto | Esistente |
| Tipo di procedura | Modifica non sostanziale |
| Codice e attività IPPC | Principale: 1.2 Raffinerie di petrolio Secondaria: nessuna 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica > 50MW |
| Classificazione NACE | 19.20 - Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio |
| Classificazione NOSE-P | 105.08 – Trasformazione di prodotti petroliferi |
| Gestore | Paolo Leonardi |
| Impianto a rischio di incidente rilevante | SI |
| Sistema di gestione ambientale | ISO 14001 ed EMAS |

Con lettera prot. DIR 043/F2.cz del 2/05/2012 (CIPPC-00-2012-000377 del 16/05/2012) il Gestore ha inviato originale della quietanza di versamento della tariffa istruttoria, ex art. 2, comma 5, del D.M. 24/04/2008.



4. OGGETTO DELLA RICHIESTA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE

La richiesta di Eni S.p.A. prot. n. DIR 005/LR.cz del 04/01/2012 (E.prot DVA-2012-0000957 del 16/01/2012) ha ad oggetto una modifica non sostanziale da realizzare nella Raffineria di Via dei Petroli, 4 30175 Porto Marghera (Venezia), riguardante il totale conferimento delle acque reflue di Raffineria (escluse le acque di raffreddamento) all'impianto SIFA (Progetto Integrato Fusina) e l'azzeramento dello stream di trattamento biologico e chimico-fisico presso l'impianto interno di depurazione reflui (TE).

Il Gestore dichiara che dal 1° febbraio 2012 sono stati disattivati l'impianto TE e di conseguenza gli scarichi denominati SM2 e SM3.

Riguardo ai potenziali effetti sull'ambiente, il Gestore evidenzia che la modifica proposta non determina effetti negativi significativi sull'ambiente e consente invece un sensibile miglioramento degli aspetti ambientali derivanti dalla Raffineria, connessi con il ciclo delle acque, mediante il trattamento ed il riciclo delle acque reflue trattate dall'impianto consortile.

Il Gestore segnala inoltre che, con le precedenti comunicazioni - prot. DIR/006 del 21/01/2011 e prot. DIR/092 del 19/07/2011 -, aveva già informato il MATTM dei lavori in corso per il conferimento dei reflui della Raffineria all'impianto SIFA - Progetto Integrato Fusina.

La modifica proposta da Eni S.p.A. trova riscontro negli impegni assunti dalla Raffineria di Venezia nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Chimica a Porto Marghera, fatto proprio dal Parere Istruttorio Conclusivo allegato all'AIA n. 898/10 al paragrafo 9.4 "Prescrizioni – Emissioni in acqua" con la seguente prescrizione: "*Quando il Progetto Integrato Fusina (PIF) sarà completato, la Raffineria dovrà convogliarvi i propri reflui liquidi pretrattati, nel rispetto del Regolamento di fognatura e come richiesto dal gestore del PIF*".

Al paragrafo 7 pag. 49, 2° cpv, del PIC allegato al decreto di AIA così si precisava:

"E' stato inoltre prescritto il convogliamento dello scarico delle acque trattate nella rete del PIF non appena questa sarà disponibile: in tal modo il trattamento attuale si configurerà come un pretrattamento e lo scarico avverrà fuori dell'area lagunare."

Il Gestore dichiara di riservarsi la riattivazione dell'impianto TE, previa comunicazione all'A.C., nei casi eccezionali di interruzione delle attività di ricezione delle acque reflue da parte dell'impianto SIFA (PIF).

Il Gestore unisce alla comunicazione una relazione tecnica, con relativi allegati, che descrive l'assetto finale dopo la modifica e gli elementi che supportano la non sussistenza di effetti negativi significativi sull'ambiente.

5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La Raffineria di Venezia, autorizzata dal MATTM con decreto A.I.A. n. 898 del 30/11/2010, è idealmente suddivisa in unità di raffinazione vere e proprie, in servizi ausiliari, dove è prodotta l'energia termica ed elettrica, ed in impianti ausiliari di processo. Inoltre la Raffineria utilizza proprie infrastrutture portuali e di terra.

L'attività della Raffineria comprende anche lo Stabilimento di Produzione Lubrificanti (STAP) di Porto Marghera, tecnicamente connesso ad essa per tutta una serie di servizi (fornitura di energia elettrica, vapore, scarichi idrici, ecc.).

La Raffineria ha un unico collettore di fognatura cui sono recapitate le acque reflue industriali e civili e sul quale insiste anche la totalità delle acque meteoriche, che sono interamente convogliate a trattamento.

La Raffineria non è dotata di scarichi meteorici di emergenza.



5.1. Modifiche dell'assetto delle sezioni di impianti di trattamento reflui (TE)

La relazione inviata dal Gestore descrive le modifiche dell'assetto degli scarichi idrici, inerenti la disattivazione delle sezioni di impianti di trattamento reflui (TE) e l'invio dei reflui al depuratore consortile SIFA (Progetto Integrato Fusina).

Il trattamento esterno dei reflui ha comportato, per il Gestore, la messa fuori servizio, per non necessità di utilizzo, di tutte quelle parti di impianto costituenti il trattamento secondario (biologico) e terziario (filtrazione) e della linea chimico-fisico. Di conseguenza i due punti di scarico, autorizzati con DEC. AIA n. 898/2010, denominati "SM2" (linea biologico) ed "SM3" (linea chimico-fisico) sono disattivati e sono azzerate le relative emissioni in corpo idrico.

Gli scarichi idrici delle acque reflue provenienti dalla Raffineria sono inviati, previo pre-trattamento nella sezione di trattamento primario dell'esistente impianto interno allo stabilimento (TE), al depuratore consortile PIF mediante tubazione.

5.2. Controlli analitici del nuovo scarico SIFA 1

Nella documentazione di cui alla presente richiesta di modifica non sostanziale, il gestore riporta:

- nell'Allegato H "PIANO ANALITICO": due Tabelle predisposte dal Gestore per il controllo analitico, una denominata "Metering settimanale" e una "Metering controllo omologhe e regolamento gestione rete" del nuovo scarico SIFA 1;
- nell'Allegato I "SCHEDE DI OMOLOGAZIONE": le Tab. 1 e 2 in cui SIFA definisce, per Eni R&M, le caratteristiche di accettazione delle acque reflue conferite all'impianto di depurazione SIFA di Fusina.

5.3. Altri scarichi e punti di attingimento acque

In conclusione rimane attivo, nell'attuale configurazione autorizzata, il punto di scarico autorizzato denominato "SM1" (per acqua mare di raffreddamento impianti).

Rimangono confermati: il punto di prelievo "AL1" (attingimento acqua mare di raffreddamento impianti), il punto di prelievo "AQ11" (acqua da acquedotto industriale) e i punti di prelievo "AQC1" e "AQC2" (acqua potabile da acquedotto).

Si rileva che l'acqua di mare di raffreddamento impianti costituisce il 96% (circa 58 milioni di m³/anno) della portata totale delle acque reflue scaricate in laguna.

6. CARATTERISTICHE TECNICHE E FUNZIONALI DELLE MODIFICHE PROPOSTE

6.1. Trattamento del refluo interno allo stabilimento

TRATTAMENTO PRIMARIO

Il refluo di Raffineria è convogliato, mediante un collettore unico, in una vasca (Prevasca 6A), dove avviene una prima disoleazione effettuata tramite un "discoil". Da qui è convogliato nella Prevasca 6 dove avviene una seconda disoleazione effettuata ancora tramite un "discoil".

Gli oli recuperati sono inviati ai serbatoi di recupero slop, mentre l'acqua è trasferita ai separatori a gravità tipo API (vasche Farrer S34 A/B/C) o direttamente, in situazioni di elevata piovosità, ai serbatoi di stoccaggio reflui, attraverso l'utilizzo di cinque pompe di sollevamento.

Separatore a gravità tipo API

Nelle tre vasche rettangolari Farrer ha luogo una separazione, per gravità e sedimentazione naturale, dell'olio libero e dei solidi presenti nell'acqua. Gli oli raccolti sono convogliati ai serbatoi di recupero slop, i solidi che si depositano sul fondo delle vasche sono rimossi periodicamente, caratterizzati e gestiti come rifiuto.



Il refluo così trattato è avviato per gravità alla stazione di pompaggio (S10B) per essere inviato al depuratore consortile SIFA e, in situazioni di elevata piovosità, ai serbatoi di stoccaggio reflui, attraverso l'utilizzo di quattro pompe di sollevamento (P8, P11, P30NA e P30NB).

Il punto di consegna è denominato SIFA 1.

La linea biologico (compresa la filtrazione finale) e il trattamento chimico-fisico sono disattivati.

La Scheda di Omologa tratta dal "Regolamento di Conferimento – Contratto SIFA" è riportata sotto:

SIFA

**CARATTERISTICHE DI ACCETTAZIONE DELLE
ACQUE REFLUE CONFERITE**

ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

ENI R&M

Tab. 1: parametri di riferimento

| Parametro | Limiti di accettazione | Valore limite come flusso di massa |
|-------------------|------------------------|---------------------------------------|
| Portata idraulica | 350 mc/h | |
| COD* | 800 mg/l | 280 kg/h |
| N.NH ₄ | 10 mg/l | 3.5 kg/h |
| SST | 270 mg/l | 95 kg/h |
| pH | 7+9 | |
| N.NO ₂ | 4 mg/l | 1.4 kg/h |
| N.NO ₃ | 4 mg/l | 1.4 kg/h |
| Temperatura | 35 °C | |
| Fosforo totale | 1.5 mg/l | 0.5 kg/h |

(*) con rapporto COD/BOD almeno 1,8

Tab. 2: parametri specifici

| Parametro | Limiti di accettazione | Valore limite come flusso di massa |
|------------------------|------------------------|---------------------------------------|
| Idrocarburi totali | 150 mg/l | |
| Benzene | 5 mg/l | |
| Toluene | 5 mg/l | |
| o-xilene | 2 mg/l | |
| Ipa totali DM 30.07.99 | 0.014 mg/l | |
| Metatoluenammina | 0.4 mg/l | |
| Toluidina | 0.1 mg/l | |
| Ammine alifatiche | 3 mg/l | |

6.2. Piano di monitoraggio e controllo

Con la disattivazione dei punti di scarico SM2 e SM3, ENI S.p.A. dichiara di sospendere gli autocontrolli trimestrali previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo (Paragrafo 3.1) e di proseguire invece il monitoraggio del punto di scarico SM1 (acqua di raffreddamento).



Il Gestore aveva in precedenza presentato istanza di modifica (unitamente ad altre richieste) della frequenza di monitoraggio e in particolare della Tabella 9 inserita al paragrafo 3.1 del PIC allegato all'AIA n. 898/10 [lettera prot. DIR 138 del 23/11/2011 (E.prot DVA-00_2011-0030203 del 01.12.2011; ID 308), avente per oggetto "DVA-DEC-2010-0000898 del 30/11/2010 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria della società ENI S.p.A. sita nel Comune di Venezia. Comunicazione ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i."].

Nel nuovo punto di scarico SIFA 1 - cui sono conferite le acque reflue industriali, civili e meteoriche della Raffineria e dell'impianto STAP, in seguito convogliate all'impianto PIF gestito da SIFA - non si configura come "punto di emissione in acqua", bensì come punto di conferimento reflui ad un impianto di depurazione.

Il Piano di controllo analitico (Tabella sotto) è a supporto della Scheda di Omologa e si configura unicamente come documento contrattuale tra le parti (Raffineria e SIFA), ai fini della definizione dei costi di trattamento. Come riportato nello stesso Contratto stipulato con SIFA (punto 2.2 del Regolamento di Conferimento allegato al Contratto), SIFA è l'esecutore del suddetto Piano Analitico.

Tabella – Monitoraggio punto SIFA 1 controllo omologhe e regolamento gestione rete.

| Modalità di campionamento | Frequenza analisi | Parametri da monitorare |
|---------------------------|-------------------|--|
| Istantaneo giornaliero | 3/anno | Composti volatili, IPA, Hg, Fe, Cr tot., Cr esav., Ni, Cu, Zn, Cd, Pb, As, Se, Sb, B, Idrocarburi totali |
| Medio delle 24 h | 1/settimana | COD, TN, TKN calcolato, Solidi flocculabili, N-NO ₂ , N-NO ₃ |

6.3. Approvvigionamenti idrici

Con il perfezionamento del contratto con SIFA il Gestore prevede l'introduzione di acqua industriale per il riuso interno e di acqua demineralizzata. In conseguenza del nuovo assetto sarà ridotto il prelievo di risorsa idrica da altri enti acquedottistici esterni. Il G.I. ritiene che il Gestore debba indicare i volumi delle acque conferite da SIFA e i conseguenti risparmi idrici rispetto alle portate prelevate comunicate in precedenza.

6.4. Acque reflue dell'impianto STAP

Il Gestore non specifica la destinazione delle acque reflue provenienti dall'impianto STAP, per cui si ritiene che anch'esse siano conferite all'impianto SIFA di Fusina.

7. MODIFICHE DA APPORTARE AL DECRETO AIA N. 898/2010

7.1. Modifiche al P.I.C.

- Il paragrafo 9.4 del P.I.C. è sostituito dal testo seguente:

"9.4 Emissioni in acqua

I punti di scarico autorizzati sono i seguenti:

- SM1 – Scarico acqua di mare di raffreddamento;
- SIFA1 - conferimento delle acque reflue industriali, civili e meteoriche della Raffineria e dell'impianto STAP all'impianto di trattamento SIFA del PIF.

La Raffineria è autorizzata allo scarico a mare SM1 nel canale V. Emanuele III, confluyente in laguna.

I controlli previsti e la frequenza sono stabiliti dal P.M.C.

Con cadenza trimestrale, dovranno essere trasmessi al Magistrato alle Acque i risultati di tutti i controlli periodici e ogni variazione riguardante, il ciclo produttivo, di depurazione delle acque, della rete di prelievo e scarico.

I rapporti di prova relativi ai risultati delle analisi dovranno riportare i valori analitici ottenuti nelle singole determinazioni accompagnati dall'incertezza di misura e dal limite di rilevabilità associati ad ogni metodo



analitico applicato. L'AC si riserva comunque, di prelevare in qualsiasi momento campioni di reflui dei punti di controllo e sulle opere di presa previste.

Il rispetto dei valori limite non potrà in alcun caso essere conseguito mediante diluizione.

Qualora si dovessero verificare temporanee anomalie nel funzionamento degli impianti di depurazione o incidenti di lavorazione con spandimenti di sostanze inquinanti e/o pericolose nelle acque lagunari la Ditta intestataria della presente autorizzazione è tenuta a darne tempestiva comunicazione anche al Magistrato alle Acque.

La ditta intestataria della presente autorizzazione dovrà dichiarare all'Ente di controllo e al Magistrato alle Acque, nell'ambito del reporting annuale che deve essere trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno, come prescritto nel piano di Monitoraggio e Controllo, il quantitativo complessivo di reflui scaricati dagli scarichi oggetto della presente autorizzazione e dei consumi idrici (distinti in acqua lagunare, acqua industriale, acqua potabile, acqua per prove antincendio) espresso in m³/anno.

Ulteriori prescrizioni:

1. I pozzetti di prelievo fiscale o comunque i punti di campionamento devono essere in ogni momento accessibili ed attrezzati per consentire il campionamento per caduta delle acque reflue da parte della Autorità di controllo.
2. I singoli scarichi e i relativi punti di campionamento devono mantenere in buono stato la segnalazione con apposita cartellonistica riportante il numero dello scarico ed il numero del punto di campionamento con la dicitura "Punto di prelievo campioni".
3. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non devono creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso; al tale fine deve essere costantemente verificata e mantenuta una corretta pendenza del tratto di restituzione al corpo idrico superficiale nel quale si immette lo scarico medesimo.
4. Deve essere costantemente monitorato e garantito il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi, nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza.
5. Deve essere previsto un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento, le quali devono essere mantenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee. Entro tre mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve comunicare i contenuti del piano all'Autorità competente e all'Ente di controllo.
6. Deve essere rispettato l'art. 3 del D.M. 30/7/1999 prevede che "A decorrere dal 31 dicembre 2000 è vietato l'utilizzo del cloro gas e dell'ipoclorito di sodio, sia per la disinfezione degli scarichi che come agente "antifouling" nei circuiti di raffreddamento".

7.2. Modifiche al P.M.C.

- Il capitolo 3 del P.M.C. è sostituito dal testo seguente:

"3. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA

3.1 Scarichi e prelievi idrici e relative prescrizioni

E' prescritto il monitoraggio in continuo come da tabella 1:

Tab. 1- Monitoraggio in continuo

| Punto di verifica | Parametri da analizzare |
|---|-------------------------|
| Opera di presa AL1 – Acqua mare di raffreddamento | Flusso |
| Opera di presa AQ1 acquedotto CUA1 | Flusso |
| Punto di approvvigionamento SIFA 2 | Flusso |
| Punto di approvvigionamento SIFA 3 | Flusso |
| Pozzetto terminale dello scarico SM1 | Flusso ⁶ |

⁶ Il flusso al punto di scarico SM1 sarà misurato mediante monitoraggio indiretto.



I punti di approvvigionamento idrico da SIFA sono identificati, al fine delle misure di portata addotta, con SIFA 2 (acqua per riuso interno) e SIFA 3 (per produzione di acqua demineralizzata).

Il Gestore dovrà altresì compilare il Rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Il controllo dell'innalzamento termico indotto allo scarico lagunare dall'acqua mare di raffreddamento impianti è eseguito, con frequenza annuale (nel periodo luglio-agosto), per ottemperare alla normativa.

Con cadenza trimestrale, dovrà essere trasmesso al Magistrato alle Acque quanto segue:

- a) i risultati di tutti i controlli periodici;
 - b) ogni variazione riguardante, il ciclo produttivo, di depurazione delle acque, della rete di prelievo e scarico.
- I rapporti di prova relativi ai risultati delle analisi dovranno riportare i valori analitici ottenuti nelle singole determinazioni accompagnati dall'incertezza di misura e dal limite di rilevabilità associati ad ogni metodo analitico applicato. L'AC si riserva comunque, di prelevare in qualsiasi momento campioni di reflui dei punti di controllo e sulle opere di presa previste.

Il rispetto dei valori limite non potrà in alcun caso essere conseguito mediante diluizione.

Qualora si dovessero verificare temporanee anomalie nel funzionamento degli impianti di depurazione o incidenti di lavorazione con spandimenti di sostanze inquinanti e/o pericolose nelle acque lagunari la Ditta intestataria della presente autorizzazione è tenuta a darne tempestiva comunicazione anche al Magistrato alle Acque.

La ditta intestataria della presente autorizzazione dovrà dichiarare all'Ente di controllo e al Magistrato alle Acque, nell'ambito del reporting annuale che deve essere trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno, come prescritto nel presente piano di Monitoraggio e Controllo, il quantitativo complessivo di reflui scaricati dagli scarichi oggetto della presente autorizzazione e dei consumi idrici (distinti in acqua lagunare, acqua industriale, acqua potabile, acqua per prove antincendio) espresso in m³/anno.

Altre indicazioni relative al monitoraggio delle emissioni in acqua:

- Modalità di registrazione dei controlli: Bollettini analitici e database su formato elettronico.
- Reporting del Gestore: Annuale.
- Controllo Ente preposto: Controllo reporting e sopralluogo programmato annuale.

Durante la rigenerazione del catalizzatore dell'impianto di reforming catalitico (cadenza biennale) si prescrive di procedere al controllo per eventuale presenza di PCDD e PCDF sul refluo chimico (soluzione di lavaggio di NaOH) nel punto di prelievo adatto."